

5^a domenica di Pasqua

2 maggio 2021

Chiamati a portare i frutti della risurrezione.

L'evento della risurrezione non può rimanere semplicemente un fatto del passato da ricordare. La gioia e la speranza portate dall'annuncio pasquale aprono il credente all'impegno attivo dell'amore.

*La **seconda lettura** ce lo dice chiaramente: «non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti».*

Solo così si potranno riconoscere coloro che credono: dall'amore verso i fratelli e verso Gesù Cristo.

È questo coraggio dell'amore ciò che rivela la nuova identità di Saulo, convertito a Damasco.

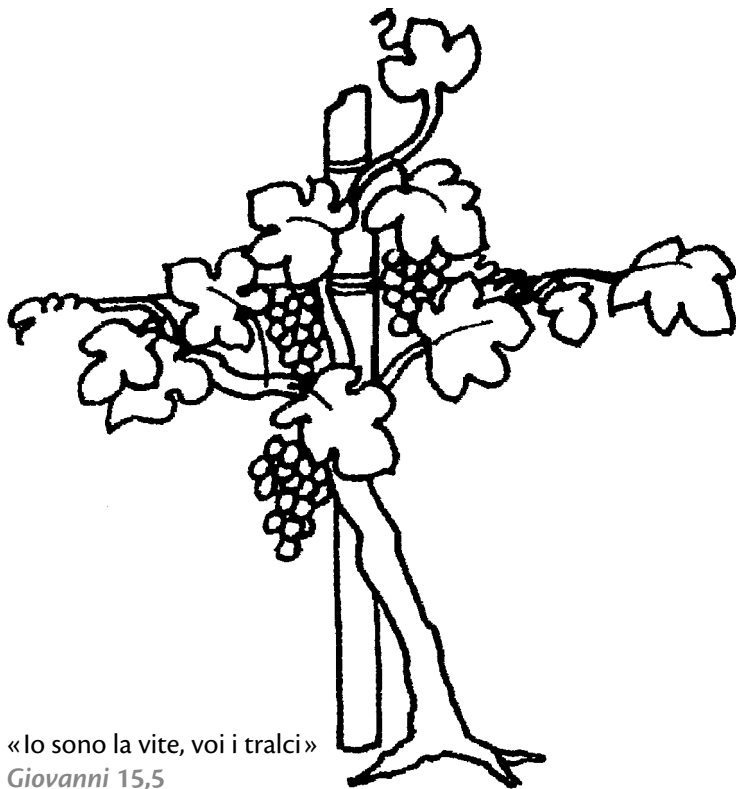
*La **prima lettura** ci informa della paura che ancora accompagna la sua presenza tra i cristiani, ma anche come il suo zelo missionario lo apra alla comunità e consolidi nello Spirito la Chiesa nascente.*

*Il **vangelo** è una brillante sintesi di tutto questo. Nel discorso che troviamo al capitolo 15 di Giovanni, Gesù stesso si definisce la « vite », l'origine in cui dobbiamo « rimanere », proprio come i tralci, per portare frutto e non seccare.*

È questo l'unico modo per glorificare il Padre.

interpretare i testi

di SANTI GRASSO



«Io sono la vite, voi i tralci»
Giovanni 15,5